

# A spasso nella Trapani che non c'è più

Le foto sono tratte dalla collezione di Antonino Perrera, che ringraziamo per la preziosa collaborazione

di B. T.

**Cartolina postale spedita dall'Ungheria il 16 giugno 1925 ad un militare ungherese detenuto nel campo di prigionia di Trapani.**

Al termine della prima guerra mondiale furono 734.000 i soldati ungheresi imprigionati e molti di loro furono assegnati ai campi di detenzione allestiti in



Italia e persino in Sicilia dove, oltre che a Trapani, si ebbero campi a Palermo, Vittoria, Piazza Armerina, Marsala, Milazzo, Catania, Noto, Sciacca, Cefalù, Carini, Favara, Monreale, Misterbianco, Paternò, Pozzallo, San Giovanni la Punta e Terrasini. L'esistenza di questi campi fu a lungo celata tanto che i giornali dell'epoca, sia nazionali che locali, non ne fecero quasi mai cenno. Ai prigionieri era consentito spedire una lettera alla settimana ma si raccomandava di utilizzare cartoline postali. Questo prezioso documento, spedito il 16 giugno 1925 ad un prigioniero ungherese detenuto a Trapani, riporta nel frontespizio la dicitura "Soldati vittoriosi nell'est" mentre sul retro è scritto: "Caro mio fratello Bela, noi stiamo tutti in buona salute, cosa che auguriamo anche a te, in nome del nostro Buon Dio.

Purtroppo non possiamo mandarti neanche un pacco, non è permesso mandare niente fuori dal paese. Caro

fratello mio, abbiamo provato ad informarci, anche il sig. B. ha provato ma davvero non è possibile. Adesso stiamo lavorando per lui, il signor B". ( B sta per Blum).

**28 luglio 1933 – Campo di Aviazione di Trapani – 28 luglio 1933 – XI –**



**pilota Notarbartolo – osservatore (non indicato) –**

La fotografia ritrae un aereo con il muso per terra. Si tratta di un Romeo Ro-I versione costruita su licenza del Fokker C-V- ottimo aereo da osservazione, equipaggiato con un motore Alfa Romeo Jupiter da 440 Hp. Potrebbe trattarsi di un aereo in transito per la Libia, dato l'uso esclusivamente "coloniale" o legato alla presenza di "Grandi Manovre" nei pressi.

**Busta con intestazione Direzione**



**Lavori Demanio Aeronautico presso l'aeroporto di Milo con l'indicazione del timbro Regie Poste – Regia**

**Aeronautica – Campo Di Fortuna Di Milo. Lettera in partenza da Trapani il 21.11.1939 – XVII –** Originale l'indicazione del "Campo di Fortuna" per indicare l'aeroporto di Milo, probabilmente sottoposto, in quel periodo, a lavori in vista dell'ormai imminente conflitto bellico.

**1943 – Aeroporto di Milo –** La fotografia ritrae un cannone antiaerei da 88/55. I cerchi bianchi sulla canna indicavano il numero di velivoli abbattuti dalla batteria contraerea nel corso della campagna. L'aeroporto di Milo fu costruito negli anni '20 ed ebbe notevole importanza nel periodo della seconda guerra mondiale dove venne utilizzato dalle aviazioni italiana e tedesca per i rifornimenti alle truppe stanziate nel Nord Africa. Al termine della seconda guerra mondiale, la base fu dismessa a seguito della sua inadeguatezza per i



nuovi aeroplani e per l'eccessiva vicinanza con il centro abitato. Il terreno dell'ex aeroporto fu successivamente acquistato dall'Agenzia Spaziale Italiana che nel 1975 vi installò una base di lancio per palloni stratosferici. Nel 1976 la pista venne tagliata in due dalla costruzione dell'autostrada A29. Lungo la perimetrale ovest sono ancora visibili alcuni ricoveri antischegge intesi a riparare i velivoli dalle bombe.

**Le notizie tecniche sui velivoli e sull'aeroporto di Milo sono state gentilmente fornite dall'Associazione Gruppo Storico Rievocativo Trapanese che si ringrazia per la collaborazione.**